

I  
- - -  
U  
- - -  
A  
- - -  
V

Area di Servizi alla Ricerca  
Dottorato di Ricerca in Nuove Tecnologie e  
Informazione Territorio e Ambiente



REGIONE DEL VENETO

Segreteria Regionale Ambiente e Territorio  
Unità di Progetto Sistemi Informativi Territoriali e  
Cartografia

## La Direttiva Europea Inspire Monografia sullo stato dell'arte

Alberto Dott. Arch. Leoni

# Indice

1. <b>Che cos'è INSPIRE</b> .....	p.. 4
2. <b>INSPIRE in breve</b> .....	p.. 4
3. <b>I dati territoriali</b> .....	p.. 4
4. <b>Le infrastrutture di dati territoriali</b> .....	p.. 5
5. <b>I dati territoriali: l'importanza per i legislatori europei</b> .....	p.. 5
6. <b>La direttiva europea INSPIRE</b> .....	p.. 5
6.1. <b>Metadati</b> .....	p.. 5
6.2. <b>Interoperabilità</b> .....	p.. 5
6.3. <b>Dati territoriali</b> .....	p.. 6
6.4. <b>Servizi di rete</b> .....	p.. 6
6.5. <b>Accesso, condivisione e riutilizzo dei dati</b> .....	p.. 7
7. <b>I principali beneficiari della direttive INSPIRE</b> .....	p.. 7
8. <b>I tempi</b> .....	p.. 7
9. <b>Il recepimento della direttiva INSPIRE: lo stato attuale</b> .....	p.. 8
9.1. <b>Il superamento dei limiti</b> .....	p.. 8
9.2. <b>Politica ambientale</b> .....	p.. 8
9.3. <b>Creare i metadati</b> .....	p.. 9
9.4. <b>La trasparenza</b> .....	p.. 9
9.5. <b>Il portale unico europeo</b> .....	p.. 10
9.6. <b>Esperienze in campo</b> .....	p.. 10

9.7. I vantaggi ..... p.. 10

9.8. Accesso ai dati e costi di utilizzo..... p.. 10

## 1. Che cos'è INSPIRE

INSPIRE (acronimo di INfrastructure for SPatial InfoRmation in Europe) è una Direttiva Europea che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea, entrata in vigore il 15 maggio 2007.

## 2. INSPIRE in breve

La direttiva intende creare, grazie a norme comuni di attuazione integrate da misure comunitarie, una struttura comune che renda l'informazione territoriale dei vari stati compatibile e utilizzabile in un contesto transfrontaliero, in modo da superare i problemi riguardo alla disponibilità, alla qualità, all'organizzazione e all'accessibilità dei dati.

Questi, in sintesi, gli aspetti più importanti della direttiva:

1. INSPIRE si basa sulle infrastrutture per l'informazione territoriale create dagli Stati Membri: a tal fine l'infrastruttura deve essere stabilita e resa operativa dai singoli Stati, che devono garantire che i dati territoriali siano archiviati, resi disponibili e conservati al livello più idoneo, al fine di evitare duplicazioni di dati questi vanno raccolti una sola volta e gestiti laddove ciò può essere fatto in maniera più efficiente. Non è richiesta la raccolta di nuovi dati spaziali, ma qualsiasi dato territoriale dovrà adeguarsi alle indicazioni della direttiva;
2. L'interesse principale della direttiva è rivolto soprattutto alle politiche ambientali comunitarie e alle politiche o alle attività che possono avere ripercussioni sull'ambiente. Quando sarà pienamente operativa permetterà, teoricamente, di combinare dati transfrontalieri da uno Stato Membro all'altro con continuità e condividerli con le applicazioni e tra gli utilizzatori;
3. La Direttiva mira ad agevolare la ricerca dei dati spaziali attraverso il web, tramite servizi di rete che ne permettano l'utilizzo in molteplici modi, dalla visualizzazione, al downloading, alle varie trasformazioni. I dati devono essere facilmente individuabili e adatti ad un uso specifico, facili da capire ed interpretare.

Al fine di sviluppare e rendere attinenti i dati e i servizi, la direttiva deve tenere in conto alcuni temi ad essa correlati come la salvaguardia della privacy e i diritti di proprietà intellettuale, ma allo stesso tempo lascia ampia libertà ai singoli Stati membri di stabilire un compenso per i propri set di dati o servizi offerti.

## 3. I dati territoriali

I dati territoriali, così come definiti dalla direttiva, sono tutti quei dati che "attengono, direttamente o indirettamente, a una località o un'area geografica specifica".

Il Joint Research Center (Centro di Ricerca Europeo) ha calcolato che il 90% dei dati ambientali è un dato territoriale, mentre secondo uno studio della Commissione Europea, l'informazione geografica costituisce il 52% del valore dell'intero parco dell'informazione del settore pubblico.

I dati territoriali, di cui è ormai accertato il significativo valore economico, sono uno strumento di conoscenza fondamentale per:

1. Descrivere accuratamente lo stato di fatto e valutare le necessità (posizione e sfruttamento delle risorse naturali, posizione e distribuzione di persone, affari, beni, nuovi sviluppi, servizi ed altre infrastrutture; visualizzazione e analisi delle reti);
2. Formulare le politiche di intervento (analisi dei cambiamenti ambientali, coordinazione delle risposte alle emergenze, disastri naturali e causati dall'uomo, supporto nella progettazione);
3. Monitorare l'implementazione e lo sviluppo delle politiche e degli interventi (registrazione e disseminazione delle informazioni).

#### **4. Le infrastrutture di dati territoriali**

I dati territoriali, di cui è ormai accertato il significativo valore economico, sono uno strumento di conoscenza fondamentale per:

1. Descrivere accuratamente lo stato di fatto e valutare le necessità (posizione e sfruttamento delle risorse naturali, posizione e distribuzione di persone, affari, beni, nuovi sviluppi, servizi ed altre infrastrutture; visualizzazione e analisi delle reti);
2. Formulare le politiche di intervento (analisi dei cambiamenti ambientali, coordinazione delle risposte alle emergenze, disastri naturali e causati dall'uomo, supporto nella progettazione);
3. Monitorare l'implementazione e lo sviluppo delle politiche e degli interventi (registrazione e disseminazione delle informazioni).

#### **5. I dati territoriali: l'importanza per i legislatori europei**

La motivazione iniziale per creare una infrastruttura di dati territoriale era, ed è tuttora, quella di essere in grado di formulare, attuare e monitorare le politiche ambientali, considerando i costi e i problemi legati agli impatti ambientali transfrontalieri e ai cambiamenti climatici. Questo è particolarmente importante per le attività collegate all'ambiente in temi come la progettazione, il controllo sull'inquinamento, la protezione ambientale e i cambiamenti climatici.

Per gestire efficacemente gli impatti ambientali l'Unione Europea ha bisogno di aumentare la quantità di dati territoriali a disposizione, di migliorare il flusso dei dati tra i sistemi e accrescere la condivisione dei dati tra i governi, le agenzie e i cittadini.

La necessità più impellente attualmente è quella di essere in grado di attuare una valutazione integrata di politiche riguardanti diversi settori (es. agricoltura, trasporti, economia, energia, sviluppo regionale, ambiente), tutti attinenti all'informazione territoriale, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile.

Inoltre, l'infrastruttura necessaria per gestire il monitoraggio ambientale si dimostrerà adatta anche per molti altri scopi, e creerà una base informativa che sarà utile anche per l'urbanistica, il catasto, la gestione delle reti di servizi, ecc.

#### **6. La direttiva europea INSPIRE**

La direttiva riguarda soprattutto le pubbliche amministrazioni, che gestiscono la maggior parte dei dati territoriali, ma anche enti privati che forniscono servizi di acquisizione, gestione, pubblicazione di dati territoriali.

Si applica ai set di dati di zone su cui uno Stato membro ha e/o esercita diritti giurisdizionali, che sono disponibili in formato elettronico, che sono detenuti da (o per conto di) un'autorità pubblica, oppure terzi.

##### **6.1. I metadati**

Entro il 15 maggio 2009, cioè due anni dopo l'adozione della direttiva, gli Stati Membri devono mettere a disposizione i metadati dei dati relativi alle categorie tematiche elencate negli Allegati I e II, cioè le "informazioni che descrivono i set di dati territoriali e i servizi relativi ai dati territoriali e che consentono di ricercare, repertoriare e utilizzare tali dati e servizi"; entro cinque anni i metadati corrispondenti alle categorie tematiche elencate nell'Allegato III.

##### **6.2. Interoperabilità**

E' prevista l'interoperabilità e armonizzazione dei set di dati territoriali e dei servizi ad essi relativi, cioè la "possibilità per i set di dati territoriali di essere combinati, e per i servizi di interagire, senza interventi manuali ripetitivi, in modo che il risultato sia coerente e che il valore aggiunto dei set di dati e dei servizi ad essi relativi sia potenziato", in modo da superare il problema della diversità dei formati e delle strutture dei dati all'interno della UE. Le disposizioni di esecuzione riguardano la definizione e la classificazione di oggetti

territoriali attinenti ai set di dati territoriali degli Allegati I, II, III e alle modalità di georeferenziazione dei dati territoriali in questione. I dati raccolti ex novo dovranno essere interoperabili entro due anni dall'adozione della direttiva, mentre gli altri set di dati entro sette.

### 6.3. Dati territoriali

Le disposizioni di esecuzione della direttiva riguardano i seguenti aspetti dei dati territoriali:

1. Una struttura comune per una identificazione univoca degli oggetti territoriali;
2. La relazione tra oggetti territoriali;
3. Gli attributi chiave e i corrispondenti tesauri multilingue;
4. Informazioni sulla dimensione temporale;
5. Aggiornamenti.

Le categorie tematiche di tali dati sono riportate negli allegati:

1. Allegato I: sistemi di coordinate, sistemi di griglie geografiche, nomi geografici, unità amministrative, indirizzi, parcelle catastali, reti di trasporto, idrografia, siti protetti
2. Allegato II: elevazione, copertura del suolo, orto immagini, geologia
3. Allegato III: unità statistiche, edifici, suolo, utilizzo del territorio, salute umana e sicurezza, servizi di pubblica utilità e servizi amministrativi, impianti di monitoraggio ambientale, produzione e impianti industriali, impianti agricoli e di acquacoltura, distribuzione della popolazione-demografia, zone sottoposte a gestione/limitazioni/regolamentazione e unità con obbligo di comunicare i dati, zone a rischio naturale, condizioni atmosferiche, elementi geografici meteorologici, elementi geografici oceanografici, regioni marine, regioni biogeografiche, habitat e biotopi, distribuzione delle specie, risorse energetiche, risorse minerarie.

Le disposizioni di esecuzione devono essere adottate entro due anni per i set di dati dell'Allegato I, entro cinque anni per gli altri.

### 6.4. Servizi di rete

I servizi di rete, descritti dalla direttiva come "indispensabili per condividere i dati territoriali tra i vari livelli di amministrazione pubblica della Comunità" e necessari per "ricercare, convertire, consultare e scaricare i dati territoriali e per richiamare servizi di dati territoriali e di commercio elettronico", devono essere messi in rete per fornire:

1. Servizi di ricerca, "che consentano di cercare i set di dati territoriali e i servizi ad essi relativi in base al contenuto dei metadati corrispondenti e di visualizzare il contenuto dei metadati";
2. Servizi di consultazione, "che consentano di eseguire almeno le seguenti operazioni: visualizzazione, navigazione, variazione della scala di visualizzazione, variazione della porzione di territorio inquadrata, sovrapposizione dei set di dati territoriali consultabili e visualizzazione delle informazioni contenute nelle legende e qualsivoglia contenuto pertinente dei metadati";
3. Servizi per il download dei dati, "che permettano di scaricare copie di set di dati o una parte di essi e, ove fattibile, di accedervi direttamente";
4. Servizi di conversione, "che consentano di trasformare i set di dati territoriali, onde conseguire l'interoperabilità";
5. Servizi che consentano di richiamare servizi sui dati territoriali.

I servizi di ricerca saranno gratuiti, mentre ai servizi di consultazione potranno essere applicate delle tariffe in base a leggi stabilite dai singoli membri, in particolare nei casi di grandi quantità di dati o di aggiornamenti frequenti. I dati messi a disposizione mediante i servizi di consultazione, potrebbero essere bloccati per impedirne il riutilizzo a fini commerciali.

## 6.5. Accesso, condivisione e riutilizzo dei dati

Ciascuno Stato membro adotta misure per la condivisione dei set di dati territoriali e dei servizi ad essi relativi tra le proprie autorità pubbliche, per permetterne l'accesso e lo scambio ai fini delle funzioni pubbliche che possono avere ripercussioni sull'ambiente. I singoli Stati possono permettere a tali autorità di rilasciare licenze d'uso e/o di accesso ai loro dati e servizi nei confronti di altre autorità pubbliche e Organismi della Comunità europea.

## 7. I principali beneficiari delle direttive INSPIRE

La possibilità di condividere ed utilizzare i dati territoriali porteranno benefici a molti utilizzatori, in particolare a:

1. I governi a tutti i livelli (europeo, nazionale, regionale e locale). Essi saranno i principali utenti delle infrastrutture e dei dati condivisi, al fine di creare le politiche, implementarle e monitorarle;
2. I cittadini perché i servizi di e-government trarranno utilità e beneficio dai dati stessi;
3. Le imprese sfrutteranno le informazioni per usi commerciali e come parte di servizi che forniranno al settore pubblico;
4. Le università e i centri di ricerca avranno nuove opportunità grazie all'interoperabilità e alla maggiore quantità di dati disponibili;
5. Le organizzazioni non governative aumenteranno l'utilizzo dell'informazione territoriale, soprattutto grazie agli strumenti di visualizzazione, e grazie alla maggiore disponibilità di set di dati interoperabile, con contributi significativi per la trasparenza e la partecipazione al processo democratico.

## 8. I tempi

INSPIRE è attuata in 3 fasi:

1. Fase preparatoria (2005-2007), nella quale vengono adottati i provvedimenti a livello europeo;
2. Fase di trasposizione (2007-2009), nella quale la direttiva Europea viene trasposta in leggi nazionali;
3. Fase di implementazione (2009-2019), nella quale le misure, europee e nazionali, verranno implementate e monitorate, attraverso report triennali.

L'implementazione di INSPIRE dovrà avvenire nel rispetto di "regole di implementazione" da definire mediante la cosiddetta "procedura di comitato" (o "comitologia"), in base alla quale la Commissione Europea esercita le proprie competenze assistita da comitati composti da rappresentanti degli Stati Membri.

Con l'obiettivo di ottimizzare i tempi per la formulazione e l'adozione delle regole di implementazione la Commissione Europea ha avviato nel 2005 un processo di definizione di regole di implementazione "in bozza" (le cosiddette "draft implementing rules"). La redazione delle regole di implementazione è stata affidata a gruppi di esperti organizzati in cinque Drafting Teams, che si stanno occupando dei seguenti temi: metadata for spatial data, spatial data specifications and harmonisation, network services and interoperability, data and service sharing, monitoring and reporting.

## 9. Il recepimento della direttiva INSPIRE: lo stato attuale

Il Consiglio dei ministri, acquisiti i pareri prescritti per il recepimento delle direttive comunitarie, il 27 gennaio scorso ha definitivamente approvato il Decreto legislativo che recepisce le norme per l'attuazione della Direttiva 2007/2/CE<sup>1</sup>. Il provvedimento, tra l'altro, prevede una nuova modifica del Codice dell'Amministrazione Digitale. La direttiva, comunemente definita INSPIRE (Infrastructure for Spatial Information in the European Community), stabilisce le regole per l'istituzione, in seno all'Unione europea, di un'infrastruttura per l'informazione territoriale, finalizzata a consentire lo scambio, la condivisione, l'accesso e l'utilizzo di dati geografici e ambientali.

La mappatura del pianeta, attraverso i nuovi strumenti geofisici digitali, consente analisi molto dettagliate sui più vari aspetti del territorio. Incrociando questi dati, ad esempio, con fattori statistici è possibile avere elementi relativi alla distribuzione della popolazione, alla composizione geologica, al clima, alla fauna fino ad arrivare a quelli sulla mobilità di singole persone. Questi dati rappresentano, per qualsiasi Paese, uno strumento fondamentale di conoscenza e sono ormai indispensabili per ogni politica di programmazione e sviluppo. I dati geografici digitali, infatti, costituiscono una risorsa d'importanza strategica, non solo per la pianificazione del territorio, e la difesa dell'ambiente, ma anche per lo sviluppo economico e tecnologico. Il Decreto di recepimento della Direttiva "INSPIRE" consentirà finalmente all'Italia di partecipare pienamente al processo di creazione, nel rispetto di norme comuni di attuazione previste dalla direttiva europea, a una struttura condivisa che renda l'informazione territoriale detenuta dal nostro Paese compatibile e utilizzabile in un contesto transfrontaliero.

### 9.1. Il superamento dei limiti

Ci si propone, insomma, di superare in questo modo i problemi relativi alla disponibilità, alla qualità, all'organizzazione e soprattutto all'accessibilità dei dati disponibili all'interno della Comunità europea.

Va ricordato che la Direttiva "INSPIRE", a cui l'Italia si è oggi pienamente adeguata grazie al D.Lgs. 32 del 2010, rappresenta il primo progetto organico per definire un quadro giuridico per la realizzazione e l'attivazione di un'infrastruttura di dati territoriali a livello continentale in grado di mettere a disposizione di tutti gli utenti servizi integrati per le informazioni spaziali.

Il principio ispiratore della direttiva è proprio quello relativo al diritto di ogni cittadino europeo ad accedere ai dati geografici ufficiali imponendo regole certe per il copyright e per le modalità d'accesso. INSPIRE rappresenta, dunque, il tentativo per fare fronte a una situazione di generale ritardo dell'informazione geografica in Europa che ha visto in questi anni, una gran frammentazione di "datasets" e fonti. È proprio la mancanza di armonizzazione tra le fonti, le diverse scale geografiche e le frequenti duplicazioni a rendere, infatti, difficile l'utilizzazione delle informazioni spaziali disponibili.

La direttiva, approvata dalla Commissione europea nel 2007, obbliga, proprio sulla base dei principi sopra enunciati, gli Stati membri a migliorare la gestione dei loro "map services" e, in genere, di tutti i servizi che forniscono dati geografici e/o spaziali.

La direttiva, nelle intenzioni della Commissione europea, dovrà consentire ai cittadini europei di trovare migliori opportunità per accedere a informazioni utili e, alle singole Amministrazioni e di beneficiare maggiormente delle informazioni fornite da altri organismi ufficiali e pubblici.

### 9.2. Politica ambientale

Dal punto di vista più strettamente tecnico, i servizi istituiti grazie alla direttiva dovranno permettere l'identificazione e l'accesso a dati appartenenti a una vasta gamma di specie, dal livello locale al livello globale, in una logica d'interoperabilità per i diversi usi.

---

<sup>1</sup> Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 "Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 marzo 2010, n. 56 - Supplemento Ordinario n. 47

INSPIRE, com'è ovvio, risulta in particolare incentrata sulla politica ambientale, ma è aperta ad altri settori come l'agricoltura, i trasporti e l'energia, l'innovazione tecnologica.

Tra le attività già avviate, grazie alla direttiva, figura l'ottimizzazione e lo sfruttamento dei dati disponibili, la ricerca di una quantità di dati maggiore e di qualità più elevata con lo scopo finale di migliorare l'elaborazione delle politiche comunitarie e della loro attuazione negli Stati membri. I principali beneficiari di INSPIRE saranno, dunque, proprio coloro che partecipano alla formulazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle politiche a livello europeo, nazionale e locale. Quello che ci si aspetta concretamente dall'attuazione anche nel nostro Paese della direttiva è di ridurre in primo luogo gli ostacoli fra le autorità pubbliche nella condivisione dei dati, soprattutto in campo ambientale, rendendo disponibili sempre maggiori e migliori dati territoriali. Questo ha imposto, nell'ambito della modifica dell'articolo 59 del Codice dell'amministrazione digitale prevista dal Dlgs di adozione<sup>2</sup>, la scelta di affidare un ruolo fondamentale al ministero per l'Ambiente.

L'applicazione della direttiva consentirà dunque di promuovere la condivisione e l'utilizzazione dell'informazione territoriale principalmente a fini ambientali, agevolare la raccolta e il flusso di informazioni geografiche, promuovere il coordinamento intersettoriale e intergovernativo tra tutti gli addetti ai lavori, in modo da poter disporre di una base di conoscenza per le politiche ambientali e per le altre politiche settoriali.

### **9.3. Creare i metadati**

Il nostro Paese dovrà quindi, come si dice utilizzando il termine tecnico, creare "metadati", ovvero rendere disponibili le informazioni in possesso delle autorità pubbliche centrali e locali i set di dati territoriali e i relativi servizi che consentono di ricercare, repertoriare e utilizzare tali dati secondo tecniche condivise. Si tratta, in concreto, di dati territoriali e ambientali precisati in un apposito elenco allegato alla direttiva e detenuti in formato elettronico quali:

1. Coordinate geografiche;
2. L'idrografia;
3. L'altimetria;
4. I siti protetti;
5. Le reti di monitoraggio e i relativi dati.

Affinché questo avvenga, tutte le Amministrazioni pubbliche dovranno attivarsi. In particolare gli Enti locali dovranno emanare appositi provvedimenti entro 90 giorni dalla approvazione definitiva (acquisiti i pareri della Conferenza Stato Regioni e della Commissione parlamentare per la semplificazione) dello schema di Dlgs in corso di discussione. Provvedimenti che stabiliranno, tra l'altro, anche il costo di utilizzo degli stessi dati.

### **9.4. La trasparenza**

Ma l'aspetto veramente innovativo, come abbiamo visto, riguarda l'obbligo di rendere disponibili "In Rete" i "set" di dati territoriali e i relativi servizi "interoperabili". Una disponibilità che dovrà avvenire in base a precise regole che consentano la ricerca, la visualizzazione e lo scaricamento (download). Inoltre, sia la funzione di ricerca che quella di visualizzazione, come accennato, dovranno essere fornite sempre gratuitamente, fatti salvi i casi di esclusione dal diritto di accesso all'informazione ambientale previsti dalle norme vigenti in materia.

Enorme, dunque, il vantaggio per le pubbliche amministrazioni anche locali che potranno liberamente condividere e utilizzare i dati per scopi di pubblica utilità indipendentemente dal paese in cui sono stati prodotti e dal tipo di istituzione che li ha pubblicati.

---

<sup>2</sup> Schema di Decreto Legislativo per la modifica del Codice dell'amministrazione digitale secondo l'art. 33 della Legge del 18 giugno 2009, n° 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" del 22 gennaio 2010.

## **9.5. Il portale unico europeo**

In pratica, con l'adozione della direttiva, sarà possibile costruire un'infrastruttura per l'informazione territoriale a livello europeo basata sulle esperienze già operanti a livello nazionale e accessibile tramite un Unico portale europeo, creato dalla commissione col contributo coordinato delle diverse autorità che detengono attualmente i dati. Sarà realizzato, insomma, un importante strumento di supporto, non solo per una migliore divulgazione delle politiche ambientali che veda coinvolta la società civile, ma anche e soprattutto, per le attività connesse con la politica ambientale. Grazie a questo strumento sarà possibile ad esempio, per le pubbliche amministrazioni, supportare al meglio le decisioni, i reporting, il monitoraggio e le valutazioni d'impatto ambientale, disponendo, velocemente e in maniera corretta, di tutti i dati necessari. Dati che consentiranno di adottare, quando necessario, le conseguenti misure di salvaguardia.

## **9.6. Esperienze in campo**

Va ricordato come nel nostro Paese siano state già avviate da tempo diverse iniziative volte alla condivisione dei dati territoriali ambientali che vedono protagoniste Regioni, Province e Comuni. Iniziative che, in aderenza ai principi guida di INSPIRE, hanno anticipato l'infrastruttura europea.

Tra questi meritano di essere citati la rete SINA (Sistema informativo Nazionale Ambientale) realizzato presso l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e il Portale cartografico nazionale, sviluppato dal ministero per l'Ambiente, che ha visto il coinvolgimento degli Enti locali attraverso le rispettive associazioni (Anci, Uoi, Uncem) e che assumerà, in fase di attuazione del Dlgs, il nome di "Geoportale Nazionale".

Tutte iniziative queste che, nel rispetto dei principi di INSPIRE, hanno anticipato un modello di Governance dell'informazione territoriale utilizzando sistemi informativi territoriali e ambientali già operativi. Iniziative che hanno anche saputo designare meccanismi, strutture di presidio e di coordinamento adeguati.

La cooperazione istituzionale e la condivisione di obiettivi, di strumenti e di prodotti quali il SINA e il Portale Cartografico Nazionale costituiscono un'esperienza unica per il nostro paese, che ha saputo realizzare il corretto collegamento informativo tra la dimensione regionale, nazionale ed Europea.

Non a caso i risultati di SINA sono stati riconosciuti formalmente dalla Commissione europea che ha inserito il progetto tra le poche iniziative di livello nazionale citate in una specifica comunicazione: la SEIS (COM20089 46 articolo 7).

## **9.7. I vantaggi**

L'integrazione dei dati ambientali con i dati territoriali e la loro condivisione coordinata in un'infrastruttura integrata è un elemento, dunque, ormai comunemente accettato e considerato universalmente come imprescindibile per la costituzione di una base di conoscenza a supporto delle politiche ambientali. Da tutto questo deriveranno notevoli benefici, anche economici, per la Pubblica amministrazione. In primo luogo, evitando inutili duplicazioni di infrastrutture, sono previsti risparmi consistenti nella razionalizzazione degli investimenti. L'infrastruttura che si realizzerà potrà beneficiare, infatti, di investimenti già effettuati per altri progetti già citati e già operativi e che assicurano tra l'altro il necessario coinvolgimento degli enti locali attraverso le funzioni dei Punti Focali Regionali (PFR).

## **9.8. Accesso ai dati e costi di utilizzo**

Con il D.lgs. n° 32 del 2010 per il recepimento della Direttiva l'Italia dunque aderisce pienamente ai principi e agli obiettivi di INSPIRE, che senza dubbio impone un'impronta "democratica" alla gestione dei geodati.

La direttiva e lo stesso provvedimento di adesione italiano però, secondo alcuni<sup>3</sup>, pur contenendo una serie di elementi molto innovativi in tema di condivisione e riuso dei dati nell'ambito dei Paesi dell'Unione, non risolve completamente il problema della cosiddetta "proprietà dei dati".

Con INSPIRE, i dati spaziali non diventano, infatti, totalmente accessibili e, soprattutto, potranno continuare ad avere costi elevati se si è interessati al loro utilizzo. INSPIRE stabilisce, infatti, che i servizi pubblici di ricerca e consultazione «in generale» non dovranno avere nessun costo per l'utente ma questo vale solo limitatamente all'accesso e non all'utilizzo libero dei dati.

Non è un caso che INSPIRE e lo stesso Dlgs appena approvato prevedano la realizzazione di un sistema di transazione commerciale di e-commerce per l'acquisto on line dei dati.

Il rischio, da più parti segnalato, è quello di continuare a creare servizi in cui l'utente sarà libero di consultare, ma non di usare liberamente i dati geografici. Le limitazioni imposte all'uso dei dati possono costituire, secondo queste tesi, un limite allo sviluppo di applicazioni locali soprattutto in ambito di governance.

---

<sup>3</sup> F. Bassanini, "Il Codice della Pubblica Amministrazione Digitale: Luci ed Ombre" in "Il Codice dell'Amministrazione Digitale", Il Sole 24 ore, Milano, 2005.

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.  
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.  
This page will not be added after purchasing Win2PDF.